

L'incontro fatale con Ponti e Lattuada

I segreti del Soldati innamorato

Un libro svela sceneggiatura inedita e aneddoti dal set di «Piccolo mondo antico» dove il regista subiva la censura e la passione (non ricambiata) per Alida Valli



PLURIPREMIATI

A sinistra, Soldati sul set. Sopra, la Valli nel film; sotto, Lattuada [Ansa]



■ ■ ■ GIAN PAOLO SERINO

■ ■ ■ Presentiamo un'anteprima della sceneggiatura che **Mario Soldati** trasse dal romanzo di **Antonio Fogazzaro** *Piccolo Mondo Antico*.

Un film, proiettato nelle sale nel 1941, che ebbe un enorme successo di pubblico e anche di critica tanto che la protagonista, la giovanissima **Alida Valli**, vinse il **Festival del Cinema di Venezia** come miglior attrice protagonista. Una sceneggiatura a oggi rimasta assolutamente inedita e pubblicata soltanto nel libro *Piccolo mondo antico, il film di Mario Soldati, dalla sceneggiatura allo schermo* (New Press Edizioni, 304 pagine, 24 euro), nella curatela di **Alberto Buscaglia**, regista e curatore del premio Antonio Fogazzaro, e di **Tiziana Piras**, italiana e curatrice della recentissima Edizione Nazionale di *Piccolo mondo antico*, edito da Marsilio. Il libro - che viene presentato oggi dai curatori all'Università di Como alle 17 con il direttore della Radio Televisione Svizzera Italiana **Maurizio Canetta** e il giornalista culturale **Alessio Brunialti** - è un documento unico non solo per i tanti appassionati di Fogazzaro e di letteratura, non solo per i

cultori di cinema, ma anche per il lettore comune che riesce a trovare nel libro la competenza rigorosa dei curatori, l'estrosità di Soldati, ma anche tante curiosità sulla Milano e sull'Italia di quegli anni '40.

Questo è il classico libro che ogni accademico (di ogni settore) dovrebbe leggere proprio per l'intelligenza dei curatori nel non annoiare mai i lettori seppellendoli di dati, che pur ci sono, di note, che pur ci sono, e altre amenità e deliri che troppo spesso soffocano i saggisti. Una lezione di stile - sul taglio della miglior tradizione saggistica americana - che alla ricerca unisce la curiosità di divorare le pagine ricche di aneddoti e curiosità. Perché la nascita del film *Piccolo mondo antico* è anche la storia di giovani che decisero che il cinema si poteva fare anche a Nord, oltre che a Cinecittà. Decisivo fu l'incontro di **Carlo Ponti**, avvocato alle prime armi, con **Alberto Lattuada**, studi di architettura al Politecnico e una grande passione fotografica. È **Alberto Lattuada** che ricorda di aver incontrato Ponti «nel più elegante bordello di Milano, che era in via San Pietro all'Orto», e lì decidono che vogliono fare il cinema a Mi-

lano e non molto tempo dopo ecco primo film *Piccolo mondo antico*, che diviene l'occasione per riunire attorno a Mario Soldati nel lavoro di sceneggiatura l'amico di sempre **Mario Bonfantini**, francesista e raffinato letterato.

E poi **Alberto Lattuada**, già assunto come aiuto regista subito promosso come collaboratore alla sceneggiatura; **Emilio Cecchi**, il grande critico e anglista. Con Cecchi, Soldati farà accuratissimi sopralluoghi in *Val-solda* e sul lago di Como per scegliere i luoghi dove girare gli esterni del film. La sceneggiatura fu scritta in una grande villa sul lago di Como, a *Volesio*, affittata da Ponti per «chiudervi» per due mesi Soldati, Bonfantini e Lattuada.



Mentre la guerra infuriava sui fronti europei e balcanici, i tre amici tessevano il racconto di un'altra guerra, quella d'indipendenza, raccontata da Fogazzaro attraverso il filtro delle contrastate vicende familiari e sentimentali di **Franco Maironi (Massimo Serato)** e di **Luisa (Alida Valli)**, segnate dalla morte della figlioletta e da profondi dissidi religiosi ed esistenziali. Il clima bellico, l'alleanza con la Germania di Hitler, le leggi razziali del 1938, si fecero sentire nella preparazione e lavorazione del film: dal lavoro di comparazione fra sceneggiatura e film montato sono emerse molti passaggi censurati e addirittura riscritture edulcorate e rassicuranti dei dialoghi durante la fase di doppiaggio del film che avvenne a Roma, mentre gli interni furono ricostruiti e girati negli studi FERT di Torino.

Durante le riprese *Soldati* si innamorò, non ricambiato, della giovane e bellissima Alida Valli, che invece ricambiava con il giovane secondo aiuto regista **Dini Risi** e che «rese *Soldati* quasi pazzo... perché la considerava quasi una sua creatura, perché con quel film le dava la chance più grossa della sua carriera», ricordò Lattuada. Una sceneggiatura, dunque, fuori e dentro dalla carta, fuori e dentro dal grande schermo, come solo i veri capolavori sanno diventare. Storia.